

PROGETTO EDUCATIVO
NIDO D'INFANZIA "LIA BOLOCAN"

**"Il corpo in esplorazione:
100 modi di..."**

A.e. 2022-2023



**ALDIA**

Persone per le persone

Nido d'Infanzia Lia Bolocan

Via Folla di Sopra n.44, 27100 Pavia | Tel: 0382 530934 - Cell: 345 1450412 | Email: nido.bolocan@aldia.it | www.aldia.it

PROGETTO EDUCATIVO - A.E. 2022-23 NIDO D'INFANZIA "LIA BOLOCAN"

Via Folla di Sopra, 44
Pavia

"IL CORPO IN ESPLORAZIONE: 100 MODI DI..."

Ispirazioni

IL BAMBINO È FATTO DI CENTO.

IL BAMBINO HA CENTO LINGUE, CENTO MANI, CENTO PENSIERI, CENTO MODI DI PENSARE DI
GIOCARRE E DI PARLARE - CENTO SEMPRE CENTO MODI DI ASCOLTARE
DI STUPIRE DI AMARE, CENTO ALLEGRIE PER CANTARE E CAPIRE, CENTO MONDI DA
SCOPRIRE, CENTO MONDI DA INVENTARE, CENTO MONDI DA SOGNARE.

IL BAMBINO HA CENTO LINGUE (**E POI CENTO CENTO CENTO**) MA GLIENE RUBANO
NOVANTANOVE. LA SCUOLA E LA CULTURA GLI SEPARANO LA TESTA DAL CORPO.
GLI DICONO: DI PENSARE SENZA MANI, DI FARE SENZA TESTA, DI ASCOLTARE E DI NON
PARLARE, DI CAPIRE SENZA ALLEGRIE, DI AMARE E DI STUPIRSI SOLO A PASQUA E A NATALE.
GLI DICONO: DI SCOPRIRE IL MONDO CHE GIÀ C'È
E DI CENTO GLIENE RUBANO NOVANTANOVE.
GLI DICONO: CHE IL GIOCO E IL LAVORO, LA REALTÀ E LA FANTASIA, LA SCIENZA E
L'IMMAGINAZIONE, IL CIELO E LA TERRA, LA RAGIONE E IL SOGNO, SONO COSE CHE NON
STANNO INSIEME. GLI DICONO INSOMMA CHE IL CENTO NON C'È.

IL BAMBINO DICE: *invece il cento c'è.*

LORIS MALAGUZZI

Premessa

Idea di bambino

Un **bambino, titolare di diritti e competenze, soggetto attivo nella costruzione del proprio sé** "in un processo interattivo con l'ambiente", "apprendista a cui l'adulto offre occasioni e contesti che sollecitano e facilitano l'apprendimento", e persona portatrice di "idee e conoscenze, ricca di domande, capace di costruire metafore, creare e decodificare simboli e codici, dare forma alle proprie teorie e ai propri immaginari, riconoscere ed esprimere emozioni" (Coordinamento Pedagogico - Città di Torino, "Bambine e bambini a Torino. Principi e pratiche educative", 2014)



ALDIA

Persone per le persone

Nido d'Infanzia Lia Bolocan

Via Folla di Sopra n.44, 27100 Pavia | Tel: 0382 530934 - Cell: 345 1450412 | Email: nido.bolocan@aldia.it | www.aldia.it



I Diritti naturali dei bambini- Zavalloni

Diritto all'ozio, a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti;

Diritto a sporcarsi, a giocare con sabbia, terra, erba, foglie, acqua, sassi, rametti;

Diritto agli odori, a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura;

Diritto al dialogo, ad ascoltare e a prendere parola
Diritto all'uso delle mani, manipolare, toccare;

Diritto ad un buon inizio, respirare aria pulita e mangiare cibi sani;

Diritto alla strada;

Diritto al selvaggio, esplorando il prataccio, nascondersi dietro gli alberi o arrampicandosi;

Diritto al silenzio, ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli;

Diritto alle sfumature ammirando l'alba o il tramonto, il cielo, le nuvole, le stelle e la luna.

L'importanza della scoperta

Già Piaget avvertiva: “L’obiettivo dell’educazione è di accrescere le possibilità del bambino di inventare e scoprire...”.

Un bambino che non è stimolato a pensare, progettare, ricercare, ipotizzare, ma solo ad eseguire sarà un bambino capace di fare tutto ciò quando si troverà a doverlo fare da solo? Quando avrà la libertà di poterlo fare?

Bambini abituati a essere fortemente orientati dagli adulti attraverso modalità relazionali direttive o attraverso strumenti di lavoro predeterminati e rigidi (schede, lavoretti...) sono bambini che si perdono laddove gli viene concessa la libertà di muoversi fra materiali, spazi, linguaggi. Sono bambini che non mostrano interessi, non sperimentano in autonomia, non fanno connessioni ma attendono che sia l’adulto a dire loro cosa debbano fare.

Cosa viene meno però?

- Viene meno la possibilità di legittimare un pensiero creativo.
- Viene meno la possibilità del bambino di sentirsi “capace” nel ricercare soluzioni.
- Viene meno la possibilità nell’accogliere l’inatteso come possibilità e non come errore o limite.
- Viene meno la possibilità del bambino di sentirsi abile a costruire da sé quelle strutture, di modellarle, di diventare costruttore della sua conoscenza.
- Viene meno il piacere di conoscere, di ricercare, di scoprire di essere ricercatore nel mondo. In una parola di ESPLORARE.



Essere esploratori con il corpo, che è la base di tutto ed il mezzo tramite cui la mente apprende e da lì indagare tutti i modi possibili che ci sono, i “linguaggi”, che sono tanti che sono “cento”.

Obiettivi generali

- Favorire le autonomie rispettando i tempi di ciascun bambino
- Acquisire la consapevolezza di Sé e del proprio corpo anche attraverso il limite e il rischio valorizzando e rispettando i tempi individuali
- Favorire le relazioni
- Favorire la condivisione come processo di attesa e rispetto dell'altro
- Sviluppo dei sensi come fasi di apprendimento cognitivo attraverso l'outdoor/indoor
- Sensibilizzare al tempo della Natura in outdoor/indoor
- Sviluppo del linguaggio (il tempo della lettura)
- Favorire la cura di Sé, degli altri e dello spazio.

Il valore dello Spazio

I contesti di gioco al nido sono strutturati, chiari e leggibili a “misura di bambino”. L'ambiente diventa “educatore” per offrire al bambino un invito all'esplorazione e alla comunicazione con l'ambiente e ciò che lo circonda.

La scelta dei contesti-Incontri in Atelier



Atelier, per definizione, è lo studio, il laboratorio, la bottega dove il pittore, lo scultore, il musicista esplorano, sperimentano, progettano e ricercano con le loro arti.



Per noi l'Atelier vuole essere uno spazio in cui gli "artisti" sono i bambini e gli adulti sono presenti per valorizzarli nella realizzazione delle loro creatività. L'Atelier si colloca all'interno del tempo del nido, con lo scopo di approfondire gli interessi e le potenzialità espressive e comunicative del bambino attraverso l'interazione dei loro "cento" linguaggi, promuovendo un apprendimento globale.

Le proposte si adegueranno alle diverse età dei bambini e saranno incentrate su varie tematiche e filoni di interesse degli stessi, rese note grazie ad uno dei principali strumenti di lavoro dell'adulto, ovvero, l'osservazione.

Le esperienze al nido. I punti cardine del progetto

Nel progetto si trovano in modo approfondito gli obiettivi che si pongono per i componenti delle sezioni e le attività educative che rientrano a sostegno del raggiungimento di questi. Le scelte educative e le proposte si snodano tra le routines e le esperienze ludiche offerte ai bambini. Le esperienze verranno presentate come possibilità a cui i bambini potranno partecipare. Nelle varie proposte le varie aree di sviluppo si intrecciano, avendo modo di rinforzarsi in modo armonico.

Come nascono le proposte?



Sin dai primi momenti dell'anno il personale osserva il percorso di crescita dei bambini con l'obiettivo di rispondere ai loro bisogni individuali e di gruppo e di progettare percorsi ed esperienze in linea con i loro interessi e la loro crescita.

La linea progettuale di partenza viene verificata durante momenti d'incontro di equipe specifici con l'obiettivo di rimodulare il progetto di partenza in linea con le sollecitazioni dei bambini e con la creazione di nuove piste progettuali.

Il connubio tra quotidianità ed esperienze

Il progetto annuale è pensato con l'idea di «insinuarsi» nella quotidianità. È trasversale. Si esprime attraverso ogni scelta e azione educativa, è uno stile educativo, un metodo di lavoro, un modo di approcciare il bambino.

Nella quotidianità del nido, nelle routines, il bambino trova sicurezza e regolarità e può formulare anticipazioni ed elaborare aspettative (creando così un'immagine mentale e quindi un ricordo). È la ripetitività di questi momenti di cura che consente di consolidare, valorizzare e rinforzare le esperienze, riorganizzarsi, mettendoli così in grado di esercitare la propria autonomia. Il Progetto abbraccia tutte le routines, non limitandosi alle proposte specifiche di gioco strutturato.

Ci sono vari momenti preziosi in cui poter rafforzare le proprie competenze:

- Prediligere utilizzo di materiale destrutturato che in quanto tale non prevede nessun limite nel come impiegarlo;
- Allenare l'autonomia nel mettere e togliersi scarpe e indumenti;

- Svolgere piccoli compiti con responsabilità;
- Apparecchiare i tavoli per il pranzo;
- Riordino dei giochi;
- Igiene personale;

Alcuni esempi di esperienze

- Proporre a rotazione diversi tipi di materiale destrutturato e lasciare la scelta;
- Creare "tane" e angoli di possibile gioco in solitudine;
- Vivere il giardino nelle diverse stagioni, portare all'interno elementi stagionali (foglie, pigne, erba, terra, muschio)
- Utilizzare materiale naturale stagionale per esperienze tematiche (zucca, melograno, castagne, agrumi...)
- Allestimento setting motori sia indoor che outdoor con pedane, sali e scendi, elementi di arredo (sedie e tavoli), bancali, recinto, pedane d'arrampicata, gomme;
- Definire il trascorrere della giornata con "rituali di passaggio", letture o canzoni prima delle routines principali;
- Cura del giardino, giardinaggio;
- Acquisire autonomia nello svestirsi/vestirsi: dedicare momenti di preparazione all'uscita in giardino o cura in bagno;
- Allestire documentazione fotografica interna a disposizione/altezza bambino così da essere testimoni attivi dei continui cambiamenti vissuti ("pedagogia della memoria" in accordo con il "progetto continuità").

L'Outdoor - Fonte inesauribile di esplorazione

«Non esiste buono o cattivo tempo ma solo buono o cattivo equipaggiamento»

Robert Baden-Powell



Il giardino è uno spazio di conoscenza perché offre opportunità di contatto diretto con la natura, stimola l'osservazione e l'esplorazione, inoltre in questo spazio il bambino sviluppa la sua curiosità e la sua motricità. Nel giardino è possibile trovare percorsi liberi e strutturati, zone pavimentate e altre di vegetazione diversificata con arbusti, piante, alberi o semplici tratti di giardino, panchine e tavolini per poter svolgere le attività all'aria aperta.

Lo spazio esterno permetterà al bambino di poter esprimere, in autonomia la sua voglia di scoperta, in cui potrà misurarsi e imparare dall'esperienza diretta, senza intromissioni, avendo la possibilità di poter avere a disposizione tutto il tempo di cui avrà bisogno. Per vivere il giardino in libertà e godere delle possibilità che offre, occorre mettere in discussione alcuni pregiudizi che spesso ne condizionano il suo utilizzo: il freddo ed il brutto tempo - ad esempio - non dovrebbero diventare un limite all'esperienza del bambino.

Sarà privilegiata l'esperienza all'aperto e quando le condizioni climatiche non lo permetteranno (senza farci, però, spaventare da un po' di pioggia che – infatti – racchiude un universo di sensazioni da scoprire e sperimentare!), proveremo a portare il "giardino in sezione", raccogliendo tutto ciò che troveremo in natura.

Con il materiale raccolto, proporremo dei laboratori sensoriali e in aggiunta proveremo ad osservarlo sotto una luce diversa, per esempio con l'utilizzo della lavagna luminosa. La scoperta della natura, ci avvicinerà anche al mondo dei suoni e dei rumori, che andremo pian piano a percepire intorno a noi.

Organizzazione del nido

Il nido quest'anno prevede la presenza di tre sezioni. Alba, Aurora e Arcobaleno.

Le sezioni sono eterogenee; nello specifico Aurora e Arcobaleno accolgono bambini medio-grandi, la sezione Alba bambini medio-piccoli.

La scelta fatta sulla composizione delle sezioni ricade sull'osservazione dei bisogni dei bambini. La fascia lattanti, se non per brevi momenti come l'accoglienza e il ricongiungimento, vive la giornata al nido in uno spazio consono e a misura dei ritmi fisiologici del singolo.

La scelta dei nomi delle sezioni

L'alba è il periodo intermedio fra la notte e il pieno giorno, prima che il sole salga nel cielo. È simbolo di inizio, di rinascita.

L'arcobaleno è un fenomeno ottico che produce uno spettro di colori quando la luce del sole attraversa le gocce di acqua, come dopo un temporale.

È simbolo di vita, speranza e pace.

L'aurora è fenomeno luminoso naturale, generata dall'interazione tra le particelle del Sole e molecole di gas che producono dell'energia sotto forma di luce. Questi piccoli flash in sequenza generano l'effetto di una tenda di luce che sembra danzare in cielo.

È simbolo di fertilità e buona sorte.

Le sezioni del nido

Sezione "Alba" educatrici, Marta Susanna Orsolini e Camilla Bonvini. Bambini di età compresa tra i 5 e i 18 mesi. Due stanze di appartenenza con angolo bagno/fasciatoio.

Sezione "Aurora" educatrici, Chiara Cossard, Laura Colombo, Genny Mazzei. Bambini di età compresa tra i 12 e 31 mesi. Due stanze di appartenenza più bagno.

Sezione "Arcobaleno" educatrici, Sara Mottola, Monica Regina Volpi, Katuscia Gallo. Due stanze di appartenenza più bagno.

L'atrio del nido viene vissuto al mattino da tutte le sezioni fino alle 9.30 e dalle 16.30 alle 17.30/18. Il grande salone è organizzato in centri di interesse ben riconoscibili, nello specifico, angolo simbolico, angolo della costruttività e angolo travasi e zona pranzo con tavoli. Questo spazio è vissuto in modo alternato dalle sezioni Aurora e Arcobaleno.

Il valore dei gruppi eterogenei

Il nido come "comunità educante" è fatto dalle relazioni tra i bambini e tra bambini e adulti. Le relazioni nel gruppo eterogeneo sono un'opportunità di crescita importante poiché i bambini più grandi aiutano e si sensibilizzano verso i bambini più piccoli, e i bambini più piccoli apprendono, osservando, i grandi.

Tra gli obiettivi educativi c'è lo sviluppo del senso sociale, che significa accompagnare i bambini grandi a prendersi "cura" dei bambini piccoli, conoscerli e osservare le differenze e le loro competenze. I più piccoli prendono esempio dai grandi, questo contribuisce allo sviluppo delle competenze e delle autonomie di tutti. Una sezione eterogenea accompagna e accoglie i bambini in una vera e propria "palestra" di vita e di esperienze.



Gli spazi

Gli spazi rispecchiano e rispettano i bisogni di esplorazione, scoperta, ricerca, movimento, cura e accoglienza dei bambini. Sono contesti euristici nei quali i bambini possono attivare contemporaneamente più modalità espressive, esercitando le mani, il pensiero e coltivando le emozioni. Luoghi di scoperta e di ricerca.



Quali materiali?

Materiale naturale, di scarto industriale, di recupero (le Loose parts, secondo la teoria di S. Nicholson, 1971), materiali non realizzati con un fine didattico particolare, ma aperti ad una più ampia gamma di possibilità combinatorie (Tonucci, 1977), per coltivare una pedagogia del pensiero divergente. Le "Loose Parts" possiedono infatti possibilità ludiche infinite e la loro totale mancanza di struttura e intenzionalità permette ai bambini di "farle diventare" tutto quello che l'immaginazione desidera incentivando la dimensione artistica, estetica, scientifica e logico-matematica.

Partecipazione delle famiglie. Una comunità educante

“Pedagogia delle Relazioni” significa nido e famiglia in un dialogo aperto, nel quale ci confrontiamo e accogliamo i bisogni dei genitori perché al centro ci sono sempre i bambini e il loro benessere: tra queste due istituzioni educative si costruisce un rapporto di fiducia, nel quale il confronto quotidiano diventa prezioso e permette di accogliere i bisogni dei genitori e dei bambini.



Il coinvolgimento delle famiglie è fondamentale per un'educazione integrale dei bambini. Ognuno dal proprio ruolo e i propri saperi, nido e famiglia, dunque, sono portatori competenze differenti, ma ugualmente indispensabili.

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti, capaci di ascoltare e accogliere il bambino, sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

Come comunichiamo? Il valore della documentazione

Esiste un doppio canale per restare “connessi” alle famiglie:

- Documentazione sulla quotidianità - La «vita del nido»
Modalità di condivisione: sui “gruppi dei genitori”
Cos'è?

Estemporanee di cosa avviene, captate da un occhio adulto attento che poi rielabora il pensiero di ciò che viene osservato

- Documentazione di Progetto
Modalità di Condivisione: bacheca fisica, incontri...
Cos'è?

Percorsi basati sugli interessi dei bambini, sempre in divenire, guidati dall'adulto che rilancia.

Porte aperte, genitori al nido

Le famiglie avranno la possibilità di tornare a frequentare gli spazi del nido, difatti abbiamo pensato a diversi momenti di scambio all'interno della struttura:



Solo con i genitori:

- Caffè con le educatrici
- Riunioni
- Laboratori
- Colloqui individuali

Con genitori e bambini

- Festa di Natale
- Sera dei racconti
- Gita
- Festa finale

Si specifica che non si tratterà di feste a tema puntate sulla festività in sé, ma a un momento di condivisione con le famiglie pensate per celebrare e rispettare il tempo che ci circonda, rendendolo riconoscibile con elementi caratterizzanti.

Le nostre scelte:

- vogliamo valorizzare il processo invece del prodotto.
- I lavoretti sono proposti definiti dall'adulto che portano alla produzione di oggetti uguali e strutturati.
- Il lavoretto condiziona il bambino ad uno standard estetico, inibendo la vera creatività e la libertà di espressione.

La partecipazione delle famiglie al nido è un "fare insieme" un reale e concreto coinvolgimento nei progetti della vita al nido, utilizzato come strumento per arricchire la comunicazione e la relazione per scambiarsi idee, esperienze e offrire un'opportunità di sentire il nido come "casa propria".

I nostri Progetti

"Leggiamo con...": è un progetto dedicato a genitori e bambini, ai quali viene offerta la possibilità di partecipare, nel pomeriggio a delle letture pensate e proposte dalle educatrici. Si svolgerà in piccolo gruppo, con un massimo di 5 famiglie.

"Serata dei racconti": in occasione delle festività, ma non solo, le famiglie saranno invitate a partecipare a un momento, in cui saranno proposte delle letture tematiche di albi illustrati, coerenti con il momento scelto.

"Un caffè con le educatrici": Proporremo, durante l'anno educativo, diversi momenti di condivisione con i genitori, in piccolo gruppo, di cinque genitori, con un'educatrice, durante il quale ci si confronterà su tematiche differenti, che possono emergere anche dagli stessi genitori.

"Progetto continuità" abbiamo pensato ad un modo per avvalorare il percorso di crescita individuale, andando a favorire una continuità tra nido e scuola dell'infanzia, per i bambini si concretizzerà con le proposte di letture tematiche e di momenti di dialogo che diano l'opportunità di fare emergere il cambiamento e lo scorrere del tempo. Proposte in linea con le competenze individuali di ognuno. Oltretutto, in questo percorso, riconosciamo l'importanza di essere sostegno per i genitori; quindi, offriremo loro spunti di riflessioni e momenti di condivisione, dove avranno anche la possibilità di confrontarsi con le maestre di alcune scuole dell'infanzia presenti sul territorio.



Nido d'Infanzia Lia Bolocan

Via Folla di Sopra n.44, 27100 Pavia | Tel: 0382 530934 - Cell: 345 1450412 | Email: nido.bolocan@aldia.it | www.aldia.it

Questo progetto educativo didattico è stato realizzato dal personale educativo e scolastico del Nido d'infanzia Lia Bolocan e con la supervisione della Coordinatrice Pedagogica.

Chi lavora al nido?

Il servizio ha 8 educatrici e due ausiliarie:

Chiara Cossard, educatrice Referente di Struttura

Laura Colombo, educatrice

Genny Mazzei, educatrice

Katiuscia Gallo, educatrice

Sara Mottola, educatrice

Monica Volpi, educatrice

Marta Orsolini, educatrice

Camilla Bonvini, educatrice

Anna Omassi e Raimonda Sorbetto, ausiliarie.

Coordinatrice: dott.ssa Caterina Barbara

Direttore Tecnico Strutture Aldia: dott.ssa Sandra Goldin

Bibliografia:

Il bambino e la creatività-Silvia Iaccarino

L'importanza del contatto con la Natura per i bambini-Silvia Iaccarino

Il bambino esecutore-Carola Castoldi